

ALTO GARDA La campagna di riproduzione

Avannotti a go-go La trota lacustre riempie il torrente

I nuovi nati scenderanno a lago
per dare un futuro alla specie

●● Quasi nessuno, se non l'occhio attento dei gnari dell'associazione locale Apd «La Fario Zps», riesce a scorgere in questi giorni nei pochi centimetri di acqua del torrente di Toscolano Maderno la miriade di avannotti di rara e autoctona trota lacustre che stazionano a gruppi nei pressi delle sponde del corso d'acqua, nella zona che va dal ponte verso il lago.

«Sono esemplari di circa 3-4 centimetri nati dopo l'ultima schiusa di metà marzo – precisa soddisfatto il presidente del sodalizio, Paolo Marai – e sono tutti destinati a raggiungere il lago di Garda non appena il torrente si ingrosserà un po' con le piogge. Speriamo la prima possibile».

Risultato questo quasi impensabile: «Sì, è stata una bella sorpresa anche per noi – continua – quasi insperata si può dire, visto che la siccità in pratica si protrae da mesi e anche il fenomeno invernale della risalita per la posa delle uova nel torrente si era rivelato difficoltoso a causa delle condizioni idrogeologiche del corso d'acqua».

Stiamo parlando di una specie, quella della trota lacustre, l'argentea varietà caratteristica del Garda, che inizia a radunarsi nei pressi della foce in autunno, ma imbecca il

torrente solo in coincidenza di determinate condizioni. E per gli esemplari di maggiori dimensioni, preziosi per la specie perché portano più uova ma meno agili negli spazi stretti dell'acqua bassa, la via risulta preclusa, nonostante i lavori negli ultimi anni di miglioramento della morfologia dell'alveo. Uno di questi esemplari, nonostante tutto, del ragguardevole peso di 4,5 chilogrammi è riuscito, seguito ovviamente da altri esemplari di taglia inferiore, a risalire il corso d'acqua per 1.400 metri andando a deporre le uova in prossimità della cascina alle spalle del municipio. Un bel risultato se si pensa che una trota depone circa 1.500 o anche 2000 uova per ogni chilo di peso corporeo.

I risultati adesso sono tangibili. Ma non è tutto. In questi giorni i volontari de «La Fario Zps» stanno mettendo a dimora lungo le sponde 175 piantine di essenze endemiche come salice, biancospino e prugnolo, forniti dal vivaio di Ersaf grazie alla cortese sensibilità delle sezioni gardesane dei Lions International. Pianticelle destinate infatti a creare nuove aree di protezione per la deposizione delle prossime uova di trota lacustre, affinché la specie abbia un futuro.

● **L.Sca.**



Uno dei «grandi riproduttori» censiti dai volontari sul torrente Toscolano

